

dell'esercizio precedente e la quota del risultato operativo assorbita dagli stessi passa dal 39,7% del 1995 al 33,6%;

- un aumento di 743,5 miliardi di lire (14,7%) del risultato gestionale prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che fa attestare la sua incidenza sul patrimonio netto (esclusi l'utile netto del 1996 e le riclassifiche operate) al 26,1% dal 22,9% del 1995.

In definitiva i suddetti miglioramenti, dopo l'accertamento delle imposte sul reddito di competenza e sul patrimonio netto e degli ammortamenti aggiuntivi nella misura massima consentita dalla normativa fiscale, hanno permesso di conseguire un utile netto superiore del 10,9% a quello dell'esercizio precedente, nonostante l'abolizione, a decorrere dal 2° semestre 1996, delle cosiddette "quote di prezzo" che hanno comportato minori ricavi per 370 miliardi circa.

La gestione finanziaria dell'esercizio 1996 è riportata in sintesi nella tabella seguente:

Gestione finanziaria

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
A) Indebitamento complessivo iniziale	35.100,8	34.593,3	+507,5
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
– Autofinanziamento	9.170,9	9.036,5	+134,4
– Variazione del capitale circolante	-1.428,6	-2.317,7	+889,1
Totale	7.742,3	6.718,8	+1.023,5
C) Flussi monetari generati dall'attività di investimento:			
– Investimenti in impianti	7.346,9	7.458,6	-111,7
– Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie	-1.367,8	-1.202,4	-165,4
Totale	5.979,1	6.256,2	-277,1
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	1.763,2	462,6	+1.300,6
– Pagamento dividendi	-1.030,7	-970,1	-60,6
– Contributi in c/capitale	30,3	–	+30,3
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	762,8	-507,5	+1.270,3
F) Indebitamento complessivo finale (A-E)	34.338,0	35.100,8	-762,8

I flussi monetari generati dall'attività di esercizio (autofinanziamento e capitale circolante), che ammontano a 7.742,3 miliardi di lire, sono stati utilizzati per 5.979,1 miliardi nell'attività d'investimento e hanno consentito, con l'eccedenza residua di 1.763,2 miliardi, di corrispondere il dividendo sui risultati dell'esercizio 1995 e di ridurre l'indebitamento complessivo della Società di 762,8 miliardi.

Più in particolare dai valori su esposti si rileva quanto segue:

— il cash-flow (utile + ammortamenti) è risultato pari a 9.002 miliardi di lire, contro 8.827,7 miliardi dell'esercizio precedente per l'aumento di 125,4 miliardi dell'utile netto e di 48,9 miliardi degli ammortamenti stanziati. Tenuto conto della variazione netta dei vari fondi, l'autofinanziamento si evidenzia in 9.170,9 miliardi, superiore dell'1,5% a quello dell'esercizio precedente (9.036,5 miliardi), facendo così attestare la sua incidenza sui ricavi da vendite sui medesimi livelli del 1995 (24,9%);

— la variazione del capitale circolante, pur migliorata rispetto all'esercizio precedente per una più rigorosa gestione dello stesso, ha assorbito liquidità per 1.428,6 miliardi di lire, essenzialmente a causa del ritardato allineamento del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili e per i maggiori contributi corrisposti ai produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991;

— gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.346,9 miliardi di lire con una riduzione dell'1,5%, quale saldo tra le minori spese per impianti di produzione (271,6 miliardi) e altri impianti (16,3 miliardi) e le maggiori spese per le reti di distribuzione (138,9 miliardi) e per gli impianti di trasmissione (37,3 miliardi);

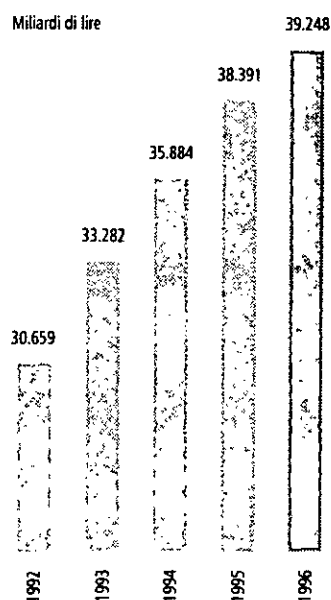
— le altre attività d'investimento hanno generato liquidità per 1.367,8 miliardi di lire in relazione al rimborso degli oneri sul nucleare e all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991;

— la riduzione di 762,8 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario complessivo è il saldo tra i rimborsi dei prestiti a medio e lungo termine effettuati per 4.190 miliardi e i nuovi finanziamenti acquisiti per 2.879,1 miliardi, nonché la variazione dell'indebitamento a breve per 548,1 miliardi.

I rimborsi del 1996 sono superiori a quelli dell'esercizio precedente di 867,1 miliardi di lire in relazione all'estinzione anticipata di alcuni prestiti in parte sostituiti con altri a condizioni più vantaggiose.

Per quanto concerne i nuovi finanziamenti acquisiti, essi hanno riguardato per 350 miliardi (12,2% del totale) prestiti a tasso fisso da Organismi comunitari e per 2.529,1 miliardi (87,8% del totale) quelli in moneta nazionale, di cui 2.400 miliardi concessi da primari istituti di credito, 121,3 miliardi relativi alla quota del 1996 dei prestiti "serie speciale" riservati all'INA e all'ANIA e 7,8 miliardi afferenti a mutui IMI a valere sui fondi per la

Ricavi totali



ricerca. Con la riduzione di 762,8 miliardi di lire l'indebitamento finanziario complessivo perviene a fine 1996 a 34.338 miliardi e risulta così composto:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Obbligazioni (al netto di quelle in portafoglio)	17.647,6	19.846,7	-2.199,1
Altri mutui	16.133,8	15.245,6	+888,2
Indebitamento a breve termine	556,6	8,5	+548,1
Totale	34.338,0	35.100,8	-762,8

La gestione patrimoniale del 1996 – esposta in sintesi nella tabella seguente – evidenzia un miglioramento nei suoi parametri strutturali quale conseguenza dei risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio per 271,7 miliardi di lire e della constatata insussistenza di un onere fiscale, nel seguito illustrato, che ha dato luogo a un incremento del patrimonio netto di 3.272,6 miliardi.

Gestione patrimoniale

Miliardi di lire

			Variazioni		
			Movimenti dell'esercizio	Riclassifiche	Totale
	al 31.12.1996	al 31.12.1995			
Immobilizzazioni nette	72.673,9	74.641,4	-1.967,5	—	-1.967,5
Capitale circolante	(125,4)	(1.513,3)	+1.387,9	—	+1.387,9
CAPITALE INVESTITO	72.548,5	73.128,1	-579,6	—	-579,6
Fondi diversi	(11.457,0)	(14.818,1)	+88,5	+3.272,6	+3.361,1
Fabbisogno di capitali	61.091,5	58.310,0	-491,1	+3.272,6	+2.781,5
COPERTURA:					
— Patrimonio netto	26.753,5	23.209,2	+271,7	+3.272,6	+3.544,3
— Indebitamento finanziario complessivo	34.338,0	35.100,8	-762,8	—	-762,8
Totale	61.091,5	58.310,0	-491,1	+3.272,6	+2.781,5

Circa il capitale investito — che a fine 1996 ammonta a 72.548,5 miliardi di lire — è da rilevare che la relativa diminuzione (579,6 miliardi) è connessa essenzialmente al decremento delle immobilizzazioni nette (-1.967,5 miliardi) derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1996, in parte compensato dal minor apporto del capitale circolante (1.387,9 miliardi).

Il patrimonio netto — ammontante a 26.753,5 miliardi di lire — si incrementa complessivamente di 3.544,3 miliardi, di cui 241,4 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1996 (1.272,1 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1995 (1.030,7 miliardi), 30,3 miliardi per la rilevazione della riserva per contributi in conto capitale e 3.272,6 miliardi per la ricordata insussistenza della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio a seguito di un recente chiarimento ministeriale sul trattamento fiscale della riserva ex lege n. 292/1993.

È stato infatti precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno.

Di conseguenza è stato chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R.) e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del T.U.I.R. stesso.

La constatata esclusione dall'onere fiscale della riserva ex lege n. 292/1993 ha comportato — come logica conseguenza — una rettifica in via patrimoniale del patrimonio netto della Società, mediante la riclassifica dal fondo imposte dell'anzidetto valore di 3.272,6 miliardi di lire.

È peraltro da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto della Società rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla citata Legge n. 292/1993.

L'indicata riduzione del capitale investito e il miglioramento del patrimonio netto connesso ai soli risultati conseguiti hanno permesso una flessione (762,8 miliardi di lire), come già detto, dell'indebitamento finanziario con una conseguente contrazione della sua incidenza sul capitale investito (47,3%, contro il 48% del 1995) e sul volume dei ricavi da vendite (0,93 contro 0,97 del 1995).

In merito all'entità dell'indebitamento (34.338 miliardi di lire) è da tener presente il peso che su di esso hanno il credito per il rimborso degli oneri nucleari (3.496,3 miliardi), quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 (769,2 miliardi) e quello netto verso la Cassa Conguaglio (4.344,3 miliardi) per il ritardato adeguamento del sovrapprezzo termico non recuperabile a breve termine. Al netto di dette partite l'indebitamento dell'ENEL al 31 dicembre 1996 ammonterebbe a 25.728,2 miliardi.

In conclusione — anche con il livello tariffario dell'utenza domestica ridotto di 370 miliardi a partire dalla fine di giugno per l'abolizione delle cosiddette "quote di prezzo" e l'invarianza di quello dell'altra utenza — si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo e dell'autofinanziamento),

in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

Lo dimostrano le seguenti performance ottenute nel 1996:

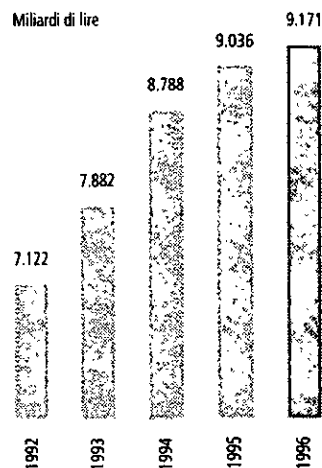
- riduzione per kWh prodotto termicamente del 4,8% delle emissioni specifiche di anidride solforosa, del 2,7% di quelle relative agli ossidi di azoto e del 10,3% delle polveri;
- diminuzione da 2,4 a 2 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza (che rappresentano oltre il 90% del totale) e a 9,7 da 12,1 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- riduzione dal 6,8% al 6,6% del 1996, e quindi su valori già molto contenuti, dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società;
- miglioramento nella durata media delle interruzioni accidentali per cliente sia in media sia in bassa tensione con una riduzione superiore al 10% e stabilità nel numero medio delle interruzioni accidentali per gli stessi clienti;
- incremento del 3,4% dei clienti serviti per dipendente (da 296 a 306 unità) e del 3,6% dell'energia venduta per dipendente;
- adozione, su tutto il territorio nazionale, della "Carta del servizio elettrico", con la quale si rendono noti a tutti i clienti con fornitura in bassa tensione i principi fondamentali, le condizioni, gli standard del servizio, il diritto agli indennizzi;
- completamento con successo, nel campo della ricerca, dello sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto; positiva sperimentazione della telelettura dei contatori di gas, acqua e teleriscaldamento; realizzazione di un programma che consente l'elaborazione dei dati relativi a bacini e serbatoi dell'ENEL per ottenere "indici sintetici" di qualità delle acque in relazione alla destinazione d'uso;
- messa in servizio di 1.182,7 MW di potenza efficiente lorda di impianti di generazione, di 116 km di linee a 380 kV e di una nuova potenza di trasformazione a 380 e 220 kV, pari complessivamente a 4.078 MVA.

I risultati raggiunti nel 1996 sia in termini economico-patrimoniali sia gestionali sono in linea con gli obiettivi dell'Azienda di un impegno costante nel continuo miglioramento dell'efficienza interna in vista delle molteplici e importanti sfide che attendono l'ENEL nell'immediato futuro, dal recepimento della Direttiva Europea in materia di Mercato Interno dell'Elettricità all'implementazione dell'unbundling, dalla privatizzazione alla concorrenza e alla diversificazione in nuove attività operative.

Anche per il futuro l'ENEL continuerà a operare mantenendo costante il suo impegno nella buona gestione aziendale e assicurando una sempre più valida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa in modo da costituire un punto di riferimento per lo sviluppo del Paese.

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1996 e nei quattro esercizi precedenti.

Autofinanziamento



**Principali dati e indicatori dell'andamento
della gestione dell'ENEL.
Esercizi 1992-1996**

* Con esclusione delle eccedenze del fondo oscillazione cambi,
l'incidenza è del 7,6%

** L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992
non include i prestiti acquisiti ai sensi delle Leggi n. 41/1986
e n. 910/1986. Il patrimonio netto e il capitale investito
includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993.

		Variazione %					
		1992	1993	1994	1995	1996	1996/95
Dati economici							
Risultato di gestione	L.Mdi	234,0	344,3	1.032,6	1.146,7	1.272,1	+10,9
Valore aggiunto	L.Mdi	19.114,2	19.304,5	22.691,1	23.568,7	24.039,9	+2,0
Valore aggiunto su valore della produzione	%	58,6	56,6	60,5	57,8	58,0	+0,3
Margine operativo lordo	L.Mdi	10.240,7	10.618,2	13.684,0	14.194,8	14.666,1	+3,3
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	35,9	35,3	41,0	39,3	39,9	+1,5
Risultato operativo	L.Mdi	5.715,7	5.882,7	7.920,3	8.381,3	8.310,6	-0,8
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	20,0	19,5	23,7	23,2	22,6	-2,6
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	12,6	15,9	9,9	9,2	6,8*	-26,1
Dati patrimoniali e finanziari**							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,6	28,0	31,9	31,7	36,9	+16,4
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	60,0	52,9	47,9	48,0	47,3	-1,5
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	37,6	52,9	66,6	66,1	77,9	+17,9
Investimenti in impianti	L.Mdi	10.176,3	8.749,3	7.876,2	7.458,6	7.346,9	-1,5
Autofinanziamento	L.Mdi	7.122,0	7.882,1	8.788,3	9.036,5	9.170,9	+1,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	25,0	26,2	26,3	25,0	24,9	-0,4
Dati gestionali							
Energia lorda prodotta	TWh	183,6	177,5	182,4	190,6	189,9	-0,4
Energia venduta	TWh	197,6	198,4	205,3	211,6	213,8	+1,0
Indice di producibilità idroelettrica		0,94	0,92	0,97	0,84	0,98	+16,7
Consistenza degli utenti a fine anno	n. 000	27.714	27.955	28.246	28.495	28.727	+0,8
Consistenza del personale a fine anno	n.	107.431	105.835	101.849	96.287	93.879	-2,5
Utenti serviti per dipendente	n.	258	264	277	296	306	+3,4
Energia venduta per dipendente	MWh	1.839	1.875	2.016	2.198	2.277	+3,6
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6.837	6.805	6.977	7.117	7.132	+0,2
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	40,0	40,2	40,2	40,3	40,3	-
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	6,9	7,2	6,8	6,8	6,6	-2,9
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	13,8	12,6	12,6	11,5	12,8	+11,3
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	139	147	149	141	136	-3,5

Andamento delle società controllate

Prima dell'esame dei risultati gestionali del 1996 delle società controllate dall'ENEL, è da osservare che esse sono interessate dal processo in corso di revisione organizzativa del Gruppo.

Alcune attività dei servizi tecnico-gestionali sono oggi distribuite su una pluralità di entità. Uno degli obiettivi della riorganizzazione in corso è quello di concentrare attività simili, siano esse svolte attualmente dall'ENEL o da altre società del Gruppo, in un'unica entità avente autonomia gestionale con il compito tra l'altro di evitare duplicazioni. Per esempio le varie attività di ricerca, oggi svolte da più centri, verranno convogliate in un unico polo, così come le attività di ingegneria e costruzioni.

Ciò premesso, nelle pagine che seguono è riportata una sintesi dell'andamento della gestione dell'esercizio 1996 delle seguenti società:

CESI S.p.a. - Centro elettrotecnico sperimentale italiano

CISE S.p.a. - Tecnologie innovative

ISMES S.p.a.

SEI-Elettrimmobiliare S.p.a.

Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.a.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

ElettroAmbiente S.p.a.

CESI S.p.a. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 16 miliardi; composizione azionaria: ENEL 65,03%; sede sociale: Milano)

Nell'esercizio 1996, il CESI, coerentemente con il piano quinquennale adottato come punto di riferimento e guida strategica aziendale, si è concentrato sulle attività dei suoi servizi principali, nel duplice sforzo, da un lato, di meglio definire i contenuti e i modi ottimali per produrli, dall'altro di selezionare i mercati cui rivolgersi con priorità e le relative politiche commerciali.

Tale sforzo è stato coronato dalla crescita delle attività in tutti i settori in cui opera il CESI, che ha comportato un aumento dei ricavi della società del 6,5%, a fronte dell'1% registrato nel 1995.

È inoltre da evidenziare che, mentre la gestione ordinaria espone un risultato superiore del 32,1% a quello dell'esercizio precedente, il risultato netto definitivo è stata una perdita di 683 milioni di lire, a fronte di 21 milioni di utile netto nel 1995, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 8.672 milioni. Ha influito su tale risultato la rilevazione di oneri straordinari per 2.573 milioni al fine anche di minimizzare l'onere fiscale.

L'autofinanziamento (11.175 milioni) si è mantenuto sui livelli del 1995 ed è risultato sufficiente a garantire la copertura degli investimenti in immobilizzazioni e a conservare, nel complesso, una posizione finanziaria positiva per circa 500 milioni.

CISE S.p.a. Tecnologie innovative

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 15 miliardi; composizione azionaria: ENEL 98,99%; sede sociale: Milano)

Il permanere, nel 1996, di una situazione di mercato ancora sostanzialmente stazionaria, in particolare per quanto riguarda la domanda di attività di ricerca e innovazione tecnologica nel comparto industriale e negli Enti pubblici, ha condizionato ancora la gestione della Società nell'anno.

In relazione alla suddetta situazione e alla conseguente necessità di perseguire maggiormente le opportunità offerte dal mercato, la Società ha avviato una progressiva trasformazione, mediante l'adeguamento della struttura e delle modalità di gestione delle attività produttive e una maggiore caratterizzazione dell'azienda come fornitrice di servizi a tecnologia avanzata che basa il suo vantaggio competitivo sulla ricerca.

La gestione economica del 1996 risente, oltre che della descritta situazione del mercato che ha determinato una flessione del 3,9% dei ricavi di competenza, di eventi straordinari, che hanno elevato la perdita dell'esercizio a 6.407 milioni di lire, a fronte di un utile di 14 milioni dell'esercizio precedente, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 4.876 milioni (4.724 milioni nel 1995).

Sotto il profilo finanziario è da evidenziare, in relazione ai risultati conseguiti, il calo del 26,3% dell'autofinanziamento e del 5,3% degli investimenti in impianti (6.725 milioni nel 1996). In merito è da segnalare il riscatto per 515 milioni dalla società belga ENE (Energies Nouvelles et Environnement) del residuo 50% dell'impianto per la produzione industriale di semilavorati

(wafer) necessari per la produzione di celle solari all'arseniuro di gallio per uso spaziale, realizzato e installato nel 1995 presso i laboratori del CISE. È infine anche da rilevare che la Società ha sottoscritto il 47,5% del capitale sociale della ElettroAmbiente Società per azioni, controllata dal Gruppo.

ISMES S.p.a.

(attività: studi, modelli e ricerche; capitale sociale: Lire 30 miliardi; composizione azionaria: ENEL 69,43%; sede sociale: Bergamo)

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato, oltre che da un ulteriore calo del fatturato, da una profonda riorganizzazione del processo produttivo che si è consolidata su tre aree: Sito-Territorio-Ambiente, Ingegneria delle Strutture e Ingegneria dei Sistemi. Ciò ha comportato anche una risistemazione logistica nell'ambito della sede sociale di Seriate. Tale riorganizzazione, insieme all'accordo firmato nel dicembre 1996 con le Organizzazioni sindacali in merito all'applicazione del Contratto di lavoro secondo le linee dell'accordo del luglio 1993, rappresenta gli elementi basilari che consentiranno di migliorare la produttività aziendale a partire dal 1997. Nel contempo è stata avviata un'opera incisiva, tesa al controllo puntuale dei tempi di esecuzione delle singole commesse per aumentare l'efficienza delle aree operative, al contenimento delle prestazioni di terzi e dei costi variabili del personale e alla accelerazione della riscossione dei crediti. Nel campo delle partecipazioni, nel 1996 ISMES ha sottoscritto il 47,5% del capitale sociale della ElettroAmbiente Società per azioni controllata dal Gruppo e ha intavolato trattative, ormai concluse positivamente, per la cessione delle quote possedute nella joint venture Technopark, con sede a Mosca, che ha consentito nel 1997 il recupero integrale del valore di carico e del credito finanziario concesso.

Sul piano operativo è da evidenziare che i ricavi di competenza sono ulteriormente calati a 86.561 milioni di lire rispetto ai 103.954 milioni dell'anno precedente (-16,7%) e tale riduzione ha interessato tutta la committenza.

In sintesi, la gestione economica del 1996 evidenzia una perdita di 6.289 milioni (1.291 nel 1995) dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 5.283 milioni. Il peggioramento del risultato è da attribuire alle componenti straordinarie che, mentre per il 1995 sono state positive per 4.977 milioni, nel 1996 sono state negative per 1.609 milioni. Sotto il profilo finanziario, in relazione ai risultati economici conseguiti si evidenziano una riduzione dell'autofinanziamento del 56,7%, e un contributo di 14.919 milioni della variazione del capitale di esercizio alla copertura dei fabbisogni, essenzialmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti.

In tal modo, tenuto anche conto del contenimento degli investimenti in impianti per il completamento delle costruzioni di uffici e laboratori a Seriate, è stato possibile ridurre di 11.652 milioni l'indebitamento finanziario netto della Società.

SEI-ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: Lire 186 miliardi; composizione azionaria: ENEL 99,8925%, ISMES 0,1075%; sede sociale: Roma)

L'attività della SEI nel corso del 1996 è stata diretta alla realizzazione dei lavori in campo immobiliare affidati dall'ENEL, nonché all'alienazione, sempre per conto ENEL, di fabbricati non più utilizzabili.

Le altre attività che si sono sviluppate nel 1996 hanno riguardato la gestione integrata di edifici, portando a compimento la definizione contrattuale della gestione, a cura della SEI, del Centro Direzionale di Napoli e del complesso immobiliare di viale Regina Margherita in Roma, e la valorizzazione del patrimonio dell'ENEL, con particolare riferimento a iniziative in Venezia. Sul piano economico, l'esercizio 1996 presenta un risultato positivo prima delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto e degli ammortamenti aggiuntivi di 3,9 miliardi di lire con un incremento di 1,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente, pari al 42,5%. Con lo stanziamento suppletivo di 2,6 miliardi a titolo di ammortamenti aggiuntivi, effettuato nella misura massima consentita dalla normativa fiscale al solo fine di usufruire dei benefici fiscali, la gestione dell'esercizio 1996 si è chiusa con un risultato negativo di 1,1 miliardi di lire, contro l'utile netto di 57 milioni dell'esercizio 1995, nel quale non erano stati stanziati ammortamenti aggiuntivi.

La gestione finanziaria ha generato un autofinanziamento di 8,8 miliardi (3,5 miliardi nel 1995) che, unitamente alla variazione di 2,6 miliardi del capitale di esercizio, ha consentito di coprire i 6,8 miliardi di investimenti effettuati e di ridurre di 4,6 miliardi l'indebitamento della Società.

SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: Lire 250 milioni; composizione azionaria: ENEL 61,2%, SEI 5,5%; sede sociale: Roma)

La Società — che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL — si presenta solida sotto il profilo sia economico sia patrimoniale.

L'esercizio 1996 si è chiuso con un utile netto di 736 milioni di lire, contro i 1.069 milioni del 1995, dopo aver stanziato ammortamenti per 62 milioni di lire, in relazione ai minori proventi straordinari registrati rispetto all'anno precedente.

Le attività nette, costituite per il 58,9% dagli immobilizzi netti, risultano interamente fronteggiate dal patrimonio netto e dai fondi diversi.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 1.506 milioni; quote di partecipazione: CESI 29,06%, CISE 29,06%; sede sociale: Catania)

Nel 1996 la Società ha continuato a operare secondo due obiettivi prioritari: diversificazione della committenza, attivando nuove linee e servizi, e sviluppo dell'attività di ricerca con fornitura di servizi specialistici su commessa.

I risultati ottenuti hanno consentito di limitare la riduzione dei ricavi

di competenza al 6,4%, in quanto la flessione registrata per la committenza ENEL e per quella estera è stata in buona parte compensata dall'aumento del fatturato relativo ai clienti nazionali, salito dai 481 milioni di lire del 1995 ai 1.412 milioni del 1996.

La gestione economica dell'esercizio 1996 chiude con un utile netto di 7 milioni di lire (15 milioni nel 1995), dopo aver stanziato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali nella misura massima consentita dalla normativa fiscale per 277 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale-finanziario, la società si caratterizza sia per l'assenza di indebitamento finanziario sia per l'elevato valore del patrimonio netto rispetto all'entità delle immobilizzazioni nette, in quanto i fabbricati e i laboratori di ricerca sono stati costruiti con fondi del Ministero della Ricerca.

ELETTROAMBIENTE S.p.a.

(attività: termoutilizzazione rifiuti solidi urbani; capitale sociale:

Lire 200 milioni; composizione azionaria: ENEL 5%, CISE 47,5%,

ISMES 47,5%; sede sociale: Milano)

La Società, costituita in data 15 gennaio 1996, ha un capitale sociale di 200 milioni di lire, rappresentato da n. 200mila azioni da 1.000 lire cadauna, sottoscritto per il 5% da ENEL e per il 47,5% da ciascuna delle società controllate CISE e ISMES.

La Società ha lo scopo di esercire, in Italia e all'estero, attività nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani (RSU) con produzione di energia elettrica.

Nel corso del 1996, i numerosi contatti e le iniziative avviate nei confronti dei Ministeri competenti, delle Pubbliche amministrazioni e delle imprese private e pubbliche operanti nel settore hanno permesso alla Società di acquisire un esauriente quadro di conoscenza del mercato relativo alla termoutilizzazione degli RSU e di stipulare, unitamente all'ENEL, un accordo per la realizzazione di un impianto che impieghi questa tecnologia per le città di Milano, Genova e Bari; hanno inoltre consentito di avviare le trattative per giungere alla stipulazione di analoghi accordi per altre iniziative.

Sono stati altresì effettuati studi di valorizzazione della produzione di energia elettrica attraverso impianti di termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani dei siti ove attualmente sono installate le centrali ENEL di Genova, Bari, Pietrafitta e Termini Imerese.

La gestione economica della Società nel 1996, primo anno di attività, risente naturalmente della fase di avvio del processo produttivo ed evidenzia un fatturato di 1 miliardo di lire per le consulenze prestate e una perdita netta di 6 milioni di lire.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nella prima parte del 1997 sono intervenuti eventi e sono stati adottati provvedimenti di particolare interesse per l'attività della Società, i più significativi dei quali sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

In merito è da segnalare il Decreto del Ministero dell'Industria del 20 gennaio 1997 (Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 1997) con il quale è stato stabilito che le disposizioni concernenti la nuova produzione di energia elettrica sovvenzionata si applicano limitatamente agli impianti già realizzati, a quelli in corso di realizzazione alla data del citato decreto, nonché alle iniziative e alle proposte di cessione previste dal comma 7 dell'art. 3 della Legge n. 481/1995 e cessano di aver effetto in tutti gli altri casi. Nonostante tale limitazione, l'onere che grava sulla fattura energetica ENEL permane elevato (oltre 700 miliardi di lire nel 1996) ed è destinato ad aumentare progressivamente di altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997. È inoltre da evidenziare l'approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della citata Legge n. 481/1995, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che permetterà alla stessa di assolvere agli impegni demandati dalla legge (G.U. n. 93 del 22 aprile 1997).

Particolarmente significative per la gestione della Società sono la "manovra" finanziaria disposta a fine marzo 1997 e l'approvazione della Legge n. 122 del 9 maggio 1997, di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 marzo 1997 n. 50.

Invero, con il provvedimento del marzo 1997 è stato stabilito di elevare dal 2% al 5,89% l'ammontare delle somme dovute all'Erario a titolo di anticipazione di imposte sul trattamento di fine rapporto di lavoro esistente a fine 1996, con un maggior esborso finanziario di circa 200 miliardi per la nostra Società.

Con l'indicata Legge n. 122/1997 è stato stabilito, in merito alle tariffe elettriche, che fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto le deliberazioni di cui all'art. 2, comma 12, della Legge n. 481/1995, restano in vigore le norme in materia come applicate al 31 dicembre 1996. È stato altresì disposto che detta Autorità deve rideterminare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della citata Legge n. 122/1997, le modificazioni tariffarie adottate dal CIP con il provvedimento n. 15/1993 sulla base di una nuova istruttoria che accerti l'entità complessiva delle modificazioni giustificate, alla data del predetto provvedimento CIP, dal rispetto degli obiettivi economico-finanziari, armonizzati con quelli generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

Nel contempo l'Autorità dovrà anche definire le modalità secondo le quali le imprese esercenti il servizio elettrico effettueranno nei confronti di ciascun cliente un eventuale conguaglio, a decorrere dall'esercizio 1998. A tale riguardo è da rilevare che, stante l'articolazione del testo legislativo, non sussistono i presupposti per dichiarare la probabilità di dover sopportare una perdita a seguito della prevista rideterminazione delle tariffe; inoltre un eventuale onere a carico della Società non può essere oggetto di alcuna stima attendibile. Di conseguenza, nel bilancio del 1996 non è stato effettuato alcun accantonamento al riguardo.

Gestione e operatività aziendale

In data 7 febbraio 1997 l'Assemblea straordinaria dell'ENEL ha deliberato di effettuare emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2.000 miliardi di lire entro il 31 dicembre 1998, demandando al Consiglio di Amministrazione la definizione degli importi delle singole emissioni, nonché dei tempi e delle caratteristiche delle emissioni stesse, autorizzando altresì il medesimo Consiglio a richiedere la quotazione in Borsa delle emissioni in questione.

Per la copertura del rischio di tasso di interesse, l'ENEL ha inoltre effettuato operazioni di "Interest Rate Collars" su un ammontare di prestiti a medio e lungo termine di 4.300 miliardi.

Sul piano organizzativo è stata completata la definizione del nuovo modello della Società con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assetto delle Strutture tecnico-gestionali relative a: Ingegneria e Costruzioni, Servizi di Telecomunicazioni, Ricerca, Sistemi Informatici, Immobiliare e Servizi Generali, Gestione Impianti Nucleari.

Allo scopo di valorizzare la propria rete di telecomunicazioni, l'ENEL ha intrapreso una serie di iniziative in vista del prossimo avvio della gara per la scelta del terzo gestore della telefonia mobile. Nell'ambito di tali iniziative l'ENEL ha sottoscritto nel mese di aprile 1997 un "memorandum of understanding" con la società tedesca T-Mobil del Gruppo Deutsche Telekom che attualmente è il maggior operatore mondiale GSM.

Infine allo scopo di valorizzare la propria capacità produttiva, contribuendo nel contempo alla creazione di un importante operatore sul mercato libero dell'energia elettrica, l'ENEL in data 5 maggio 1997 ha firmato con ENI un memorandum d'intesa per la costituzione, entro il corrente anno, di una società per la produzione di energia elettrica non sovvenzionata e a prezzi competitivi che sarà quotata in Borsa. Nella nuova Società, che inizialmente disporrà di una potenza pari a 5.000 MW, ENEL ed ENI porteranno "in dote" apporti paritetici di attività industriali.

Controversie

I procedimenti giudiziari in corso di maggiore importanza riguardanti l'ENEL e che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della concessione di esercizio, sono qui di seguito illustrati. È pendente dinanzi al TAR del Lazio il ricorso proposto da un'associazione di consumatori per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione. Sullo stesso tema, si fa presente che la Legge n. 481 del 14 novembre 1995, all'art. 3, comma 2, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi. Il termine finale per il compimento di tale accertamento, introdotto con l'art. 3, comma 238, della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995, e fissato al 30 aprile 1996 (superato il quale il compito doveva passare al Ministro del Tesoro), è venuto meno per effetto dell'abrogazione del citato comma 238, disposta dal D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato con il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito con Legge n. 577 del 14 novembre 1996.

Si è pertanto ancora in attesa che l'Autorità si pronunci in materia. Sempre in tema di rimborso dei cosiddetti "oneri nucleari", è in corso un'indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla stessa associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Con riferimento all'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993, il 13 febbraio 1997 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che, in accoglimento del ricorso proposto da associazioni di consumatori, ha annullato il suddetto provvedimento. L'ENEL ha già impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, ottenendo la sospensione degli effetti della decisione di primo grado. Nel frattempo è stato convertito in legge, con modifiche, il D.L. 11 marzo 1997 n. 50 il quale stabilisce che in materia

di tariffe elettriche restano in vigore, fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto determinazioni in merito, le norme applicate alla data del 31 dicembre 1996. All'Autorità è in particolare affidato il compito di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il citato provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti dei clienti.

Sull'argomento, un'associazione di consumatori ha presentato anche una denuncia penale, a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi di lire, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS a seguito della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale, ma da corrispondere — per effetto della sopravvenuta Legge n. 151/1993 — in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi.

In effetti, nel preventivo era stata inserita, tra i ricavi del 1993, la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso.

Il presunto mancato inserimento, nel citato preventivo del 1993, del credito complessivo verso INPS — che, secondo la denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993) — ha determinato il rinvio a giudizio dei due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione. In merito giova comunque precisare che, come confermato anche da autorevoli pareri, le modalità adottate per la redazione del preventivo inviato al CIP furono assolutamente corrette e idonee a rappresentare in modo efficace e intellegibile la reale situazione dell'ENEL (posto che, ove anche fossero state seguite, per l'elaborazione del suddetto preventivo, le differenti modalità indicate dall'accusa, le decisioni del CIP non sarebbero state diverse, in quanto l'adozione di tali differenti modalità non avrebbe modificato in alcun modo il "quadro informativo" a disposizione dello stesso CIP per operare le modifiche tariffarie).

Il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente alle modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (cosiddette "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 fino all'approvazione del bilancio 1994.

In relazione alla questione delle cosiddette "quote di prezzo" successive al 1993, sono insorti numerosi giudizi civili, promossi da singoli utenti o gruppi di utenti innanzi a diversi Giudici di Pace e aventi a oggetto la restituzione di quanto pagato a titolo di "quote di prezzo". Sul punto è intervenuto da ultimo il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha disposto che le suddette quote cessano a decorrere dal 30 giugno 1996, con ciò implicitamente affermando che fino a quella data esse erano dovute. Ciò nonostante, alcuni Giudici di Pace hanno condannato l'ENEL alla restituzione delle citate quote

per il periodo successivo al 1993. Avverso tali decisioni, l'ENEL ha proposto l'impugnazione per Cassazione.

Inoltre è pendente, innanzi al TAR del Lazio, il giudizio promosso da un'associazione di consumatori per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato del 19 luglio 1996, recante modificazioni ai provvedimenti CIP in materia di contributi di allacciamento, di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Le argomentazioni addotte dai ricorrenti non appaiono sufficientemente fondate e, quindi, le probabilità di esito negativo del giudizio, che comporterebbe per l'ENEL minori entrate di circa 260 miliardi annui, devono ritenersi piuttosto remote.

È stato invece definito con il proscioglimento e l'assoluzione (con la più ampia formula) di tutti gli imputati il processo pendente presso la Corte di Assise di Palmi relativo a presunti reati ambientali, nonché a presunti illeciti commessi nelle gare di appalto indette per la costruzione della centrale di Gioia Tauro che vedeva interessati dirigenti della nostra Società, nonché dirigenti delle società appaltatrici e subappaltatrici.

Sempre in campo penale è ancora da definire il procedimento presso la Procura di Civitavecchia relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro: per detto procedimento non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa che, per quanto specificamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa con la motivazione principale della inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Al riguardo si segnala però che, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al TAR della Puglia tanto la convenzione quanto il provvedimento di revoca sopra indicati.

Con riferimento ad alcuni giudizi aventi a oggetto la materia dei campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario che si sono finora conclusi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società. La stessa questione è all'esame del Pretore penale di Rimini.

Per quanto riguarda, inoltre, la Concessione di esercizio, un ricorso al TAR del Lazio è stato presentato nei primi mesi del 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.